



*Studio di fattibilità del Progetto di cooperazione decentrata negli ambiti socio-economico e socio-educativo presso il Centro Giovanile Sharek a Jenin (Palestina) – Stralcio funzionale*

## Premessa

Il presente studio è costituito dai seguenti capitoli :

### Introduzione

- 1 Jenin, contesto generale
- 1.1 Jenin, contesto sociale
- 1.2 Jenin, contesto economico
- 2 I protagonisti del progetto
- 2.1 Il gruppo di formazione
- 2.2 Gli operatori locali di base
- 2.3 Gli artigiani
- 2.4 I giovani destinatari
- 3 I progetti pilota
- 3.1 "Fili futuri"
- 3.2 "L'Artifioraio"
- 3.3 "Forme ConCrete"
- 3.4 "Baba Geppetto"
- 3.5 "Dalla capra alla tavola"
- 3.6 "Specchi e trucchi"
- 3.7 "Fiori di campo"
- 3.8 "Profumo d'ulivo"
- 4 Progetti pilota in sede Sharek
- 4.1 "Dire, fare, giocare"
- 4.2 "Memoria Viva"

### Conclusioni

#### Introduzione

Il "Progetto di cooperazione decentrata negli ambiti socio-economico e socio-educativo presso il Centro Giovanile Sharek a Jenin (Palestina) - Stralcio funzionale" approvato dalla Regione Liguria il 14.02.2008 (delibera regionale nr.60) costituisce la seconda fase di una più ampia iniziativa di cooperazione decentrata tra le realtà della Spezia e di Jenin, il cui primo momento si è concluso nel 2007 con la costruzione dell'edificio destinato ad ospitare l'attuale "Mahmud Darwish Center for education and innovation" presso cui, oltre alla biblioteca comunale ed il centro informatico, ha sede lo Sharek Center, la ong locale partner del progetto.

Il presente testo si colloca come documento conclusivo previsto nella prima fase progettuale; il "gruppo di formazione" ha infatti terminato l'attività di raccolta dati, gli incontri con le realtà locali, la selezione dei partecipanti alle diverse componenti previsto dal progetto, e presenta quindi lo studio di fattibilità per i progetti pilota individuati.



Nelle indicazioni che verranno di seguito prodotte, sono da intendersi come documenti già acquisiti:

- a) il "Progetto di cooperazione decentrata negli ambiti socio-educativi e socioeconomico" approvato dalla Regione Liguria il 14.02.2008 (delibera regionale nr.60),
- b) I Report n. 1 e n. 2.

## 1. Jenin, contesto generale

L'area del Governatorato di Jenin occupa circa il 10% del territorio della Cisgiordania, seguendo nella parte settentrionale il confine tracciato dalla Linea Verde. Molti dei villaggi sono a ridosso del tracciato del muro di segregazione israeliano (o del reticolato che lo sostituisce); nel territorio sono presenti due grossi check point, nei pressi di Al Jalama e Zububa. Jenin è posta nella parte est del Governatorato. Le sue origini risalgono al 2450 A.C., quando venne fondata dai Cananei; dal 1516 al 1917 fu sotto il dominio ottomano e poi, fino al 1947, sotto il protettorato britannico. Nel 1948, in seguito alla Nakba (la cosiddetta "Catastrofe"), venne allestito il campo che accolse i profughi provenienti da Haifa e dai villaggi vicini. Nel 1967 venne occupata dall'esercito israeliano. La città, soprattutto dalla Prima Intifada del 1987, è particolarmente attiva nella resistenza contro l'occupazione israeliana; qui sono sorte le Brigate dei Martiri di Al Aqsa, collegate alla formazione politica Fatah. Nell'Aprile 2002 Jenin ha subito una pesantissima incursione dell'esercito israeliano, concentrata soprattutto nel campo profughi, che ha provocato circa 114 vittime. Nel 2005 sono stati evacuati i due insediamenti israeliani che insistevano sull'area di Jenin; da quell'anno sono cessati gli attentati suicidi da tutta la Cisgiordania.

Attualmente la città ha una popolazione di circa 50.000 abitanti, e 10.000 persone conta il campo profughi (ricordiamo che il campo ha una gestione autonoma rispetto alla municipalità, dipendendo dal Comitato di Gestione e dall'UNRWA).

Jenin si sviluppa su 5 piccole colline ospitanti i nuovi quartieri, la fascia pianeggiante in cui sorge la "città vecchia" con i nuovi sobborghi, ed il campo profughi che si snoda tra la parte pianeggiante ed una collina.

Solitamente la zona collinare e i nuovi quartieri sono abitati da una fascia sociale a reddito medio-alto, mentre il campo profughi, così come la zona a ridosso dell'area industriale, sono caratterizzate da una fascia a basso reddito o al limite della soglia di povertà.

## Jenin, contesto sociale

Circa l'88% della famiglie vive in case di proprietà, il 36% dei nuclei conta più di 7 componenti, mentre il 46% della popolazione è al di sotto dei 15 anni d'età.

Il Consiglio Comunale di Jenin, attualmente guidato da Hamas, è composto da 15 persone ed è a fine mandato (le elezioni amministrative sono previste per il Novembre 2009).



Oltre alla pubblica amministrazione (municipalità ed uffici governativi) nell'area di Jenin operano diverse associazioni caritatevoli ed ong che supportano i bisogni della popolazione.

La città ha 34 scuole, 3 sedi universitarie (Arab American University, Al Quds University e American Open University), 11 centri associativi e culturali, 26 ambulatori sanitari, 1 ospedale pubblico (l'unico in tutta l'area del governatorato) e 5 strutture sanitarie di tipo caritatevole (charitable hospital).

La fornitura di acqua ed elettricità è subordinata ad Israele: pur avendo attualmente pozzi artesiani (ed avendo avuto un fiume che attraversava la città, prima deviato e poi prosciugato dagli israeliani), il fabbisogno d'acqua non viene soddisfatto, così come quello energetico, dipendente dalle forniture della IEC (Israeli Electric Corporation).

La raccolta dei rifiuti (gestita in parte dalla municipalità, in parte dai singoli cittadini, ed in parte dall'UNRWA) è tuttora un serio problema per l'ANP, nell'area di Jenin così come in tutto il territorio palestinese.

Il trasporto locale (su una rete di circa 77 km di strade principali e 382 km di strade secondarie) è affidato ad una fitta rete di mini-bus, taxi pubblici ed auto private. La rete stradale presenta molti problemi di manutenzione e sicurezza. Non esiste rete ferroviaria (dell'antico collegamento tra Haifa e Jenin rimane a testimonianza solo un ponte).

## 1.2 Jenin, contesto economico

L'area del Governatorato, una tra le zone più povere della Cisgiordania, con un'impostazione culturale fortemente collegata alla tradizione islamica, sta conoscendo una buona apertura economica e sociale (come, ad esempio, il lavoro condotto dalle donne per le donne rispetto all'autonomia e allo sviluppo dell'imprenditoria femminile).

Data la bellezza paesaggistica e la presenza di luoghi di culto, anche cristiani, ci pare opportuno non lasciare intentata una strada di sviluppo turistico per l'area di Jenin (collegabile ai viaggi organizzati in Terra Santa); apertura utile, oltre che alla crescita economica, anche allo scambio culturale e alla conoscenza di una popolazione ospitale, spesso rappresentata in maniera pregiudiziale.

Attualmente, in tutto il Governatorato, l'attività economica dominante è l'agricoltura, praticata nella zona circostante Jenin (Marj Ibn A'amer), particolarmente fertile, in cui vengono coltivati, oltre all'ulivo, frutta, ortaggi e cereali.

Si sta inoltre rafforzando un'attività di tipo industriale, soprattutto nell'area alimentare (cibo e bevande, produzione ed imbottigliamento olio, conserve alimentari, succhi di frutta, imbottigliamento acqua, ecc.) ed in quella dei materiali da costruzione; nella zona infatti sono aperte cave per l'estrazione della pietra locale da costruzione e laboratori per la segazione e la preparazione di lastre e blocchetti da costruzione.



È inoltre in avanzato stato lo studio di fattibilità del progetto "Euromidbridge", il corridoio logistico diretto per l'importazione ed esportazione commerciale nell'area mediorientale, che utilizza tecnologie europee già esistenti ed intende creare un'infrastruttura ad Haifa e Jenin. Di fatto potrebbe svilupparsi nella zona di Jenin il retroporto di Haifa. In questo progetto è coinvolta l'Autorità Portuale spezzina.

Molto presenti sono poi le attività legate alla tradizione palestinese e/o locale, come ad esempio la produzione dello zahatar (mix di erbe aromatiche a base della cucina locale, tipico della zona di Jenin), il ricamo, la creazione di prodotti con l'olio e la pasta di olive, spesso con spinte innovative e di ricerca per ampliare le proposte rivolte al mercato. È in quest'area che sono stati individuati gli artigiani coinvolti nel nostro progetto (i dettagli sono forniti sia nelle schede dedicate agli artigiani, sia nello studio di fattibilità).

L'attività artigianale è collocata in alcune aree della città, grossolanamente identificate con: la zona industriale, appena fuori città, in cui sono concentrate da un lato soprattutto attività meccaniche (autofficine, raccolta di ferro, ecc.) e dall'altro i laboratori per la lavorazione della pietra locale; la zona dei fabbri, dei tappezzieri e dei falegnami-mobilieri, dislocata lungo due delle strade principali della città.

A Jenin, infine, è presente una fitta attività commerciale. Oltre alla zona dedicata al mercato della verdura, soprattutto nel centro città sono molte le gallerie commerciali (sia tradizionali, spesso sotterranee, sia di recentissima costruzione) in cui si affiancano antichi mestieri e nuovi negozi: dal consorzio agrario alla vendita diretta di pollame, dalla galleria dei profumi, all'abbigliamento tradizionale femminile, fino ai prodotti di importazione cinese. Pur essendo, come sopra citato, una zona a basso reddito, pare esserci una buona vivacità commerciale

Nota: i dati citati sono tratti dal documento di presentazione della municipalità di Jenin, 2009; dai documenti seminariali del Palestinian social forum (marzo 2002); da recenti studi dell'Istituto di Statistica Palestinese.

## 2. I protagonisti del progetto

Come indicato specificatamente, sono quattro i principali protagonisti del Progetto, ciascuno con caratteristiche e compiti definiti, ma in stretta relazione ed interdipendenza.

### 2.1 Il gruppo di formazione

Il progetto ha nel "gruppo di formazione" il suo motore operativo: esso è costituito da tre operatori palestinesi e due italiani nelle persone di Maysoun Dawoud, Tariq Musaffer, Kifah Abu Srur, Tiziano Ferri e Simonetta Musetti. Insieme ai due "gruppi di lavoro" formalmente costituiti (uno a Jenin e l'altro a La Spezia) guidano tutte le fasi del progetto. Elemento fondamentale e costante del progetto è infatti la condivisione di ogni passaggio, di ogni scelta. Il gruppo di formazione ha iniziato a lavorare, in un dialogo a distanza (con contatti telefonici e via e-mail) già dalla nomina dei componenti, cominciando a raccogliere i primi dati necessari all'avvio del progetto.



All'arrivo a Jenin dei due operatori italiani, il gruppo di formazione ha iniziato il lavoro fianco a fianco; sono stati inizialmente definiti i criteri per la selezione degli operatori locali di base e dei giovani destinatari del progetto. Il gruppo palestinese ha proposto la scelta degli operatori locali e degli artigiani. Si sono poi svolti incontri regolari per verificare e fissare i vari passaggi previsti nella prima fase del progetto. Sono state poi condotte sul territorio le visite e gli incontri con gli artigiani per selezionare quelli ritenuti idonei alle esigenze del progetto. Infine, il gruppo ha predisposto schemi di intervento formativo con gli operatori di base ed individuato i progetti pilota teorico-pratici (nei due report sono indicati i diari di lavoro).

## 2.2 Gli operatori locali di base

Sono state svolte tre sessioni di colloqui per la selezione dei partecipanti al gruppo degli operatori locali di base, seguendo i criteri indicati nei Report n.1 e n.2.

Al termine dei colloqui sono stati selezionati 11 operatori più 3 da coinvolgere nei progetti e gruppi di ricerca all'interno di Sharek.

Rispettati i criteri indicati nel progetto riguardanti l'equità di genere e di provenienza (città e campo profughi), il gruppo risulta così composto: 6 ragazze e 5 ragazzi, di cui 3 provenienti dal campo profughi ed 8 provenienti dalla città e da villaggi limitrofi.

I colloqui, così come alcuni incontri col gruppo dei formatori, si sono svolti con la presenza di un traduttore in lingua italiana (Faisal Zakarni) che partecipa al progetto a titolo gratuito. Il gruppo ha tenuto i primi due incontri di formazione il 21 ed il 23 Maggio insieme ai facilitatori italo-palestinesi.

In questa occasione è stato presentato il progetto nei suoi dettagli: sono state discusse con gli operatori le linee di lavoro e sono state avanzate le prime ipotesi di progetti pilota.

Con il gruppo di formazione sono stati individuati gli elementi del training da proporre agli operatori locali così come gli schemi contrattuali tra le diverse parti.

## 2.3 Gli artigiani

Nel corso degli incontri avvenuti, secondo i criteri indicati nei report n.1 e n.2, sono stati individuati 8 artigiani con i quali, insieme agli operatori locali di base, si è svolto il 3 giugno 2009 l'incontro di presentazione del progetto e di sottoscrizione di impegno a svolgere i progetti pilota.

## 2.4 I giovani destinatari

I circa 30 ragazzi destinatari del progetto verranno selezionati attraverso segnalazione dei dirigenti scolastici e degli operatori dei centri riabilitativi palestinesi. I beneficiari sono ragazzi a rischio sociale, poiché in uscita dal percorso formativo scolastico (se già non lo hanno abbandonato) e\o intenzionati ad intraprendere un percorso professionale.



### 3. I progetti pilota

#### 3.1 Progetto pilota: "Fili Futuri"

**Premessa:** La sarta Fatima Arcaui ha un piccolo laboratorio in un quartiere cittadino, presso il quale svolge la sua autonoma attività sartoriale, dove hanno luogo due volte per settimana corsi di formazione in ricamo e cucito. Le donne, lavorando presso le loro abitazioni, realizzano abiti, portamonete, borse ed altri oggetti in stoffa, secondo lo stile del ricamo tradizionale, prodotti che vengono destinati al mercato locale. Al corso afferiscono donne provenienti dai villaggi vicini mentre le lezioni sono condotte da un'insegnante non solo esperta, ma membro dell'associazione femminile palestinese Association of Women Committees for Social Work (AWCSW).

**Oggetto:** L'attività teorico-pratica prevista in questo progetto è destinata alla formazione di ragazze che, al termine dello stesso, avranno raggiunto un livello professionale sufficiente per l'inserimento lavorativo presso un artigiano o per la creazione di un'attività autonoma. Le giovani dovranno infatti anche conoscere gli aspetti principali connessi alla gestione del laboratorio. È prevista, inoltre, la creazione di oggetti in stoffa (bambole, burattini, animali, contenitori, ecc.) da collegarsi con le attività svolte nel progetto "Baba Geppetto".

#### **Destinatari**

Diretti: 3/4/5 giovani, l'artigiana, l'operatore locale di base

Indiretti: fornitori, famiglie dei soggetti coinvolti, clienti

**Attività previste:** Progettazione - Taglio - Tecniche cucitura - Tecniche ricamo - Procedure d'acquisto e di vendita - Analisi degli elementi principali della gestione del laboratorio

**Durata:** 4 mesi (5 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, per un totale di 170 ore); il relativo cronogramma è previsto nell'accordo definitivo concordato con l'artigiana.

#### **Costi:**

La somma disponibile per l'intera durata del progetto pilota è di € 900,00 così ripartiti:

- a) fino a € 500,00 a favore dell'artigiana, per acquisto materie prime e/o attrezzature;
- b) fino a € 250,00 a favore del gruppo dei tirocinanti, per dotarli di strumenti in comodato d'uso gratuito (in caso di valutazione finale favorevole, la proprietà di tali strumenti passerà al tirocinante);
- c) € 150,00 totali per l'operatrice sociale di base, suddivisi per quote mensili.

#### **Gestione del guadagno derivante dalla vendita dei prodotti:**

Il guadagno derivante dalla vendita dei manufatti prodotti dalle giovani sarà così ripartito:

- 40% alla sarta
- 40% alle giovani
- 20% per il "fondo solidale" (parte della "cassa progetti futuri" gestita dal "gruppo di formazione" per permettere ad altri giovani di partecipare a simili esperienze)



## **Indicatori di risultato**

### **1. Indicatori di risultato relativi alle giovani**

#### **a) livello di competenza professionale:**

a.1 acquisizione di tecniche di base (progettazione, taglio, cucito, ricamo);

a.2 realizzazione di un prodotto finito (scelta materie prime, confezionamento, vendita);

b) livello di conoscenza dei problemi dell'organizzazione e della gestione.

Per la rilevazione degli obiettivi mensili raggiunti ed indicati nei cronogrammi, saranno predisposte semplici schede mensili per ogni tirocinante, curate dall'operatrice locale e dall'artigiana, per quanto di rispettiva competenza.

I "pesi" di ogni indicatore di risultato saranno preventivamente determinati dall'artigiana.

### **2. Indicatori di risultato relativi all'artigiana**

#### **a) livelli di competenza professionale in termini di innovazione:**

a.1) capacità di elaborare prototipi;

a.2) capacità nell'immissione sul mercato di nuovi prodotti.

b) rafforzamento del livello di capacità organizzativa e gestionale, anche in termini di miglioramento dell'autonomia economica.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

### **3. Indicatori di risultato relativi all'operatrice locale di base**

#### **a) Livello di competenza professionale:**

a.1) capacità di interazione socio-educativa;

a.2) capacità di supporto socio-economico.

b) livello di capacità organizzativa e gestionale rispetto all'attuazione del progetto.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

## **Sostenibilità futura**

Un criterio importante che ha decretato la scelta di questo progetto, oltre a quello della riproducibilità, consiste nell'aver valutato che il progetto stesso garantisce una vita futura, autonoma, nonché indipendente dall'apporto messo a disposizione dalla cooperazione decentrata, pure necessario per l'avvio iniziale. Naturalmente, oltre alla sostenibilità economica, sarà utile valutare anche le prospettive complementari di una sostenibilità socio-culturale.



### 3.2 Progetto pilota: "L'Artifioraio"

**Premessa:** Azam Sadi è un creativo geniale nonché intuitivo ed abile artigiano con spiccate capacità imprenditoriali, attivo nel centro di Jenin. Ha a sua disposizione sia un negozio di fiori freschi (e questo nella zona rappresenta un forte elemento di novità poiché solitamente sono utilizzati fiori artificiali, in plastica o tessuto), sia un laboratorio artigianale in cui prepara oggetti in legno (tale materiale è recuperato nel territorio circostante) quali lampade, narghilè, vasi, macinini, soprammobili in genere. Molti oggetti da lui riprodotti sono di piccolo antiquariato traente spunto dalla tradizione artigianale palestinese, avvalendosi di attrezzi da lavoro recapitati da paesi europei oppure direttamente da lui inventati e realizzati (incisori, trapani, scalpellini a diverse punte, ecc.). L'interazione tra le due attività, che lui non intende separate, ci fa intravedere più possibilità progettuali.

**Oggetto:** L'attività teorico-pratica prevista in questo progetto è destinata alla formazione di ragazzi che dovranno essere in grado, al termine del corso, di ideare, progettare e realizzare oggetti artigianali in legno con eventuali accostamenti floreali che diano vita a composizioni con fiori freschi. Il progetto prevede la possibilità di articolarsi su due filoni: composizione floreale e produzione artigianale. Tale progetto è naturalmente connesso al progetto *Fiori di campo*.

#### **Destinatari**

**Diretti:** 3/4/5 giovani, l'artigiano, l'operatore locale di base

**Indiretti:** fornitori, famiglie dei soggetti coinvolti, clienti

**Attività previste:** Ideazione - Progettazione - Taglio legno - Assemblaggio - Lucidatura - Decorazione - Composizione floreale - Procedure d'acquisto e di vendita - Analisi degli elementi principali della gestione del laboratorio

**Durata:** 4 mesi (5 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, per un totale di 170 ore); il relativo cronogramma è previsto nell'accordo definitivo concordato con l'artigiano.

#### **Costi:**

La somma disponibile per l'intera durata del progetto pilota è di € 900,00 così ripartiti:

- a) fino a € 500,00 a favore dell'artigiano, per acquisto materie prime e/o attrezzature;
- b) fino a € 250,00 a favore del gruppo dei tirocinanti, per dotarli di strumenti in comodato d'uso gratuito (in caso di valutazione finale favorevole, la proprietà di tali strumenti passerà al tirocinante);
- c) € 150,00 totali per l'operatore sociale di base, suddivisi per quote mensili.

#### **Gestione del guadagno derivante dalla vendita dei prodotti:**

Il guadagno derivante dalla vendita dei manufatti prodotti dai giovani sarà così ripartito:

- 40% all'artigiano
- 40% ai giovani
- 20% per il "fondo solidale" (parte della "cassa progetti futuri" gestita dal "gruppo di formazione" per permettere ad altri giovani di partecipare a simili esperienze)



## **Indicatori di risultato**

### **1. Indicatori di risultato relativi ai giovani**

#### **a) livello di competenza professionale:**

a.1 acquisizione di tecniche di base (ideazione, progettazione, taglio legno, assemblaggio, lucidatura, decorazione, composizione floreale);

a.2 realizzazione di un prodotto finito (scelta materie prime, produzione, vendita);

b) livello di conoscenza dei problemi dell'organizzazione e della gestione.

Per la rilevazione degli obiettivi mensili raggiunti ed indicati nei cronogrammi, saranno predisposte semplici schede mensili per ogni tirocinante, curate dall'operatore locale e dall'artigiano, per quanto di rispettiva competenza.

I "pesi" di ogni indicatore di risultato saranno preventivamente determinati dall'artigiano.

### **2. Indicatori di risultato relativi all'artigiano**

#### **a) livelli di competenza professionale in termini di innovazione:**

a.1) capacità di elaborare prototipi;

a.2) capacità nell'immissione sul mercato di nuovi prodotti.

b) rafforzamento del livello di capacità organizzativa e gestionale, anche in termini di miglioramento dell'autonomia economica.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

### **3. Indicatori di risultato relativi all'operatore locale di base**

#### **a) Livello di competenza professionale:**

a.1) capacità di interazione socio-educativa;

a.2) capacità di supporto socio-economico.

b) livello di capacità organizzativa e gestionale rispetto all'attuazione del progetto.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

## **Sostenibilità futura**

Un criterio importante che ha decretato la scelta di questo progetto, oltre a quello della riproducibilità, consiste nell'aver valutato che il progetto stesso garantisce una vita futura, autonoma, nonché indipendente dall'apporto messo a disposizione dalla cooperazione decentrata, pure necessario per l'avvio iniziale. Naturalmente, oltre alla sostenibilità economica, sarà utile valutare anche le prospettive complementari di una sostenibilità socio-culturale.



### 3.3 Progetto pilota: "Forme ConCrete"

**Premessa:** Ahmad Fahuri, unico ceramista della Cisgiordania (forse con un solo altro collega), vive a Jabba, un villaggio a circa 15 minuti da Jenin. Lavora in un piccolo laboratorio, una sorta di cantina interrata, e produce oggetti tradizionali (vasi, brocche, tazze, posacenere, salvadanai, ecc.) con diversi tipi di terracotta (materiale facilmente reperibile sul mercato locale ad un costo molto accessibile). Gli oggetti non sono dipinti ma hanno piccoli decori realizzati con semplicissimi strumenti. Sembrano molto apprezzati sul mercato palestinese. Ha il forno di cottura sopra il laboratorio (forno tradizionale, di pietra) che utilizza due volte al mese.

**Oggetto:** L'attività teorico-pratica prevista in questo progetto è destinata alla formazione di giovani che risultino capaci, al termine del periodo formativo, di riappropriarsi di un'antica e affascinante arte quasi scomparsa (ma con grandi potenzialità di mercato), attraverso l'apprendimento di una tecnica che permetta loro di realizzare oggetti di utilizzo quotidiano.

Questo progetto può avere un possibile collegamento col progetto *Fiori di campo*, nella preparazione, ad esempio, di vasi di diverse dimensioni.

#### **Destinatari**

**Diretti:** 3/4/5 giovani, l'artigiano, l'operatore locale di base

**Indiretti:** fornitori, famiglie dei soggetti coinvolti, clienti

**Attività previste:** Scelta materiale - Conservazione - Lavorazione - Decorazione - Cottura - Procedure d'acquisto e di vendita - Analisi degli elementi principali della gestione del laboratorio

**Durata:** 4 mesi (5 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, per un totale di 170 ore); il relativo cronogramma è previsto nell'accordo definitivo concordato con l'artigiano.

#### **Costi:**

La somma disponibile per l'intera durata del progetto pilota è di € 900,00 così ripartiti:

- fino a € 500,00 a favore dell'artigiana, per acquisto materie prime e/o attrezzature;
- fino a € 250,00 a favore del gruppo dei tirocinanti, per dotarli di strumenti in comodato d'uso gratuito (in caso di valutazione finale favorevole, la proprietà di tali strumenti passerà al tirocinante);
- € 150,00 totali per l'operatore sociale di base, suddivisi per quote mensili.

#### **Gestione del guadagno derivante dalla vendita dei prodotti:**

Il guadagno derivante dalla vendita delle ceramiche prodotte dai giovani sarà così ripartito:

- 40% all'artigiano
- 40% ai giovani
- 20% per il "fondo solidale" (parte della "cassa progetti futuri" gestita dal "gruppo di formazione" per permettere ad altri giovani di partecipare a simili esperienze)



## **Indicatori di risultato**

### **1. Indicatori di risultato relativi ai giovani**

#### **a) livello di competenza professionale:**

a.1 acquisizione di tecniche di base;

a.2 realizzazione di un prodotto finito (scelta materie prime, produzione, vendita).

b) livello di conoscenza dei problemi dell'organizzazione e della gestione.

Per la rilevazione degli obiettivi mensili raggiunti ed indicati nei cronogrammi, saranno predisposte semplici schede mensili per ogni tirocinante, curate dall'operatore locale e dall'artigiano, per quanto di rispettiva competenza.

I "pesi" di ogni indicatore di risultato saranno preventivamente determinati dall'artigiano.

### **2. Indicatori di risultato relativi all'artigiano**

#### **a) livelli di competenza professionale relativa a:**

a.1) capacità di differenziare la produzione;

a.2) capacità di valorizzare la tradizione.

b) rafforzamento del livello di capacità organizzativa e gestionale, anche in termini di miglioramento dell'autonomia economica.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

### **3. Indicatori di risultato relativi all'operatore locale di base**

#### **a) Livello di competenza professionale:**

a.1) capacità di interazione socio-educativa;

a.2) capacità di supporto socio-economico.

b) livello di capacità organizzativa e gestionale rispetto all'attuazione del progetto.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

## **Sostenibilità futura**

Un criterio importante che ha decretato la scelta di questo progetto, oltre a quello della riproducibilità, consiste nell'aver valutato che il progetto stesso garantisce una vita futura, autonoma, nonché indipendente dall'apporto messo a disposizione dalla cooperazione decentrata, pure necessario per l'avvio iniziale. Naturalmente, oltre alla sostenibilità economica, sarà utile valutare anche le prospettive complementari di una sostenibilità socio-culturale.



### 3.4 Progetto pilota: "Baba Geppetto"

**Premessa:** Mansour Zakarni è un falegname con laboratorio in Jenin. Per l'associazione *Not to forget* (che opera nel campo profughi) ha realizzato gli arredi molto belli ed adeguati del centro infanzia. Oltre alla sua abituale produzione (mobili, scaffali etc), nonché all'assistenza per la manutenzione continua dei suoi manufatti, il signor Zakarni sta seguendo la produzione di specifici arredi per la prima infanzia.

**Oggetto:** L'attività teorico-pratica prevista in questo progetto è destinata alla formazione di giovani che dovranno essere in grado, al termine del corso, di ideare, progettare, realizzare e riparare oggetti artigianali in legno. Tale progetto è naturalmente connesso al progetto *Fili futuri*.

#### **Destinatari**

**Diretti:** 3/4/5 giovani, l'artigiano, l'operatore locale di base

**Indiretti:** fornitori, famiglie dei soggetti coinvolti, strutture educative, insegnanti, clienti

**Attività previste:** Ideazione - Progettazione - Taglio legno - Assemblaggio - Lucidatura - Decorazione - Riparazione - Procedure d'acquisto e di vendita - Analisi degli elementi principali della gestione del laboratorio

**Durata:** 4 mesi (5 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, per un totale di 170 ore); il relativo cronogramma è previsto nell'accordo definitivo concordato con l'artigiano.

#### **Costi:**

La somma disponibile per l'intera durata del progetto pilota è di € 900,00 così ripartiti:

- a) fino a € 500,00 a favore dell'artigiano, per acquisto materie prime e/o attrezzature;
- b) fino a € 250,00 a favore del gruppo dei tirocinanti, per dotarli di strumenti in comodato d'uso gratuito (in caso di valutazione finale favorevole, la proprietà di tali strumenti passerà al tirocinante);
- c) € 150,00 totali per l'operatore sociale di base, suddivisi per quote mensili.

#### **Gestione del guadagno derivante dalla vendita dei prodotti:**

Il guadagno derivante dalla vendita dei manufatti prodotti dai giovani sarà così ripartito:

- 40% all'artigiano
- 40% ai giovani
- 20% per il "fondo solidale" (parte della "cassa progetti futuri" gestita dal "gruppo di formazione" per permettere ad altri giovani di partecipare a simili esperienze)



## **Indicatori di risultato**

### **1. Indicatori di risultato relativi ai giovani**

#### **a) livello di competenza professionale:**

a.1) acquisizione di tecniche di base (ideazione, progettazione, taglio legno, assemblaggio, lucidatura, decorazione, riparazione);

a.2) realizzazione di un prodotto finito (scelta materie prime, produzione, vendita);

b) livello di conoscenza dei problemi dell'organizzazione e della gestione.

Per la rilevazione degli obiettivi mensili raggiunti ed indicati nei cronogrammi, saranno predisposte semplici schede mensili per ogni tirocinante, curate dall'operatore locale e dall'artigiano, per quanto di rispettiva competenza.

I "pesi" di ogni indicatore di risultato saranno preventivamente determinati dall'artigiano.

### **2. Indicatori di risultato relativi all'artigiano**

#### **a) livelli di competenza professionale in termini di innovazione:**

a.1) capacità di elaborare prototipi;

a.2) capacità nell'immissione sul mercato di nuovi prodotti.

b) rafforzamento del livello di capacità organizzativa e gestionale, anche in termini di miglioramento dell'autonomia economica.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

### **3. Indicatori di risultato relativi all'operatore locale di base**

#### **a) Livello di competenza professionale:**

a.1) capacità di interazione socio-educativa;

a.2) capacità di supporto socio-economico.

b) livello di capacità organizzativa e gestionale rispetto all'attuazione del progetto.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

## **Sostenibilità futura**

Un criterio importante che ha decretato la scelta di questo progetto, oltre a quello della riproducibilità, consiste nell'aver valutato che il progetto stesso garantisce una vita futura, autonoma, nonché indipendente dall'apporto messo a disposizione dalla cooperazione decentrata, pure necessario per l'avvio iniziale. Naturalmente, oltre alla sostenibilità economica, sarà utile valutare anche le prospettive complementari di una sostenibilità socio-culturale.



### 3.5 Progetto pilota: "Dalla Capra alla Tavola"

**Premessa:** Marie Shawahine è il responsabile tecnico del Palestinian Livestock Development Center di Tubas, cittadina a pochi km da Jenin. Presso questo centro, costruito con il contributo della ong italiana Ucodep, si è svolto un progetto in ambito veterinario diretto a supportare gli allevatori, sviluppare tecniche di inseminazione artificiale e controllare la qualità del latte. In seguito si è introdotta la produzione di formaggi italiani di ottima qualità come mozzarella, pecorino, scamorza e ricotta. Dati l'alta qualità e il costo, questi prodotti hanno il loro sbocco commerciale orientato ai più frequentati ristoranti di Gerusalemme e Ramallah; di conseguenza a Marie, resosi disponibile, chiediamo di poter seguire, presso allevatori di Jenin, la formazione di alcuni giovani, specializzandoli principalmente nella produzione di formaggi locali (con un mercato consolidato), ed eventualmente anche italiani. Si ritiene, altresì, realizzabile un progetto curato da alcuni dei tecnici del Centro e da esperti produttori, destinato ad un gruppo di giovani donne (qui è un'attività prevalentemente femminile) di Jenin. Lo scopo è quello di creare una piccola cooperativa di produttrici.

**Oggetto:** L'attività teorico-pratica prevista in questo progetto è destinata alla formazione di giovani che dovranno essere in grado, al termine del tirocinio, di produrre formaggi locali (orientati al mercato locale), con eventuale specializzazione nella produzione di formaggi italiani (diretti alla ristorazione).

#### **Destinatari**

**Diretti:** 3/4/5 giovani, il tecnico caseario, l'operatore locale di base

**Indiretti:** allevatori e altri fornitori, famiglie dei soggetti coinvolti, clienti

**Attività previste:** Scelta delle materie prime - Produzione - Stagionatura - Procedure di vendita orientate ai diversi mercati - Conoscenza degli elementi principali nella gestione dell'allevamento

**Durata:** 4 mesi (5 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, per un totale di 170 ore); il relativo cronogramma è previsto nell'accordo definitivo concordato con il tecnico.

#### **Costi:**

La somma disponibile per l'intera durata del progetto pilota è di € 900,00 così ripartiti:

- a) fino a € 500,00 a favore del tecnico caseario, per la formazione, l'acquisto delle materie prime e per le spese connesse alla realizzazione del progetto;
- b) fino a € 250,00 a favore del gruppo dei tirocinanti, per dotarli di strumenti in comodato d'uso gratuito (in caso di valutazione finale favorevole, la proprietà di tali strumenti passerà al tirocinante);
- c) € 150,00 totali per l'operatore sociale di base, suddivisi per quote mensili.

#### **Gestione del guadagno derivante dalla vendita dei prodotti:**

Il guadagno derivante dalla vendita dei formaggi prodotti dai giovani sarà così ripartito:

- 40% al tecnico caseario
- 40% ai giovani
- 20% per il "fondo solidale" (parte della "cassa progetti futuri" gestita dal "gruppo di formazione" per permettere ad altri giovani di partecipare a simili esperienze)



### **Indicatori di risultato:**

#### 1. Indicatori di risultato relativi ai giovani

##### a) livello di competenza professionale:

a.1 acquisizione di tecniche di base (conoscenza delle materie prime, produzione, stagionatura);

a.2 realizzazione di un prodotto finito (scelta materie prime, produzione, vendita);

b) livello di conoscenza dei problemi dell'organizzazione e della gestione.

Per la rilevazione degli obiettivi mensili raggiunti ed indicati nei cronogrammi, saranno predisposte semplici schede mensili per ogni tirocinante, curate dall'operatore locale e dal tecnico caseario, per quanto di rispettiva competenza.

I "pesi" di ogni indicatore di risultato saranno preventivamente determinati dal tecnico.

#### 2. Indicatori di risultato relativi al tecnico

##### a) livelli di competenza professionale in qualità di formatore:

a.1) capacità di insegnamento teorico-pratico del processo produttivo;

a.2) capacità di interazione con i tirocinanti.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

#### 3. Indicatori di risultato relativi all'operatore locale di base

##### a) Livello di competenza professionale:

a.1) capacità di interazione socio-educativa;

a.2) capacità di supporto socio-economico.

b) livello di capacità organizzativa e gestionale rispetto all'attuazione del progetto.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

### **Sostenibilità futura**

Un criterio importante che ha decretato la scelta di questo progetto, oltre a quello della riproducibilità, consiste nell'aver valutato che il progetto stesso garantisce una vita futura, autonoma, nonché indipendente dall'apporto messo a disposizione dalla cooperazione decentrata, pure necessario per l'avvio iniziale. Naturalmente, oltre alla sostenibilità economica, sarà utile valutare anche le prospettive complementari di una sostenibilità socio-culturale.



### 3.6 Progetto pilota: "Specchi e Trucchi"

**Premessa:** Nasser Zakarni è parrucchiere e specializzato in make-up per cerimonia. Ha già esperienza di lavoro con ragazzi in praticantato presso di lui; inoltre, grazie ad alcune sue collaboratrici, potranno essere attivati i progetti-pilota destinati alla formazione di truccatrici esperte (le ragazze destinatarie potranno essere indicate dal Center Rehabilitation for girl) e di barbieri per uomo.

**Oggetto:** L'attività teorico-pratica prevista in questo progetto è destinata alla formazione di giovani che dovranno essere in grado, al termine del corso, di ideare e realizzare tagli, acconciature e make-up per cerimonia. Il progetto prevede la possibilità di articolarsi sia sul genere maschile che sul genere femminile.

#### **Destinatari**

**Diretti:** 6/7/8 giovani, l'artigiano, l'operatore locale di base

**Indiretti:** fornitori, famiglie dei soggetti coinvolti, clienti

**Attività previste:** Ideazione - Taglio - Acconciatura - Make-up - Analisi degli elementi principali nella gestione dell'attività

**Durata:** 4 mesi (5 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, per un totale di 170 ore); il relativo cronogramma è previsto nell'accordo definitivo concordato con l'artigiano.

#### **Costi:**

La somma disponibile per l'intera durata del progetto pilota è di € 900,00 così ripartiti:

- a) fino a € 500,00 a favore dell'artigiano, per acquisto materie prime e/o attrezzature;
- b) fino a € 250,00 a favore del gruppo dei tirocinanti, per dotarli di strumenti in comodato d'uso gratuito (in caso di valutazione finale favorevole, la proprietà di tali strumenti passerà al tirocinante);
- c) € 150,00 totali per l'operatore sociale di base, suddivisi per quote mensili.

#### **Gestione del guadagno derivante dalla vendita dei prodotti:**

Il guadagno derivante dai servizi svolti direttamente dai giovani sarà così ripartito:

- 40% all'artigiano
- 40% ai giovani
- 20% per il "fondo solidale" (parte della "cassa progetti futuri" gestita dal "gruppo di formazione" per permettere ad altri giovani di partecipare a simili esperienze)



## **Indicatori di risultato**

### **1. Indicatori di risultato relativi ai giovani**

#### **a) livello di competenza professionale:**

- a.1 acquisizione di tecniche di base (ideazione, taglio, acconciatura, make-up);
- a.2 fornitura completa di un servizio (scelta dei prodotti, realizzazione, rapporto col cliente);

#### **b) livello di conoscenza dei problemi dell'organizzazione e della gestione.**

Per la rilevazione degli obiettivi mensili raggiunti ed indicati nei cronogrammi, saranno predisposte semplici schede mensili per ogni tirocinante, curate dall'operatore locale e dall'artigiano, per quanto di rispettiva competenza.

I "pesi" di ogni indicatore di risultato saranno preventivamente determinati dall'artigiano.

### **2. Indicatori di risultato relativi all'artigiano**

#### **a) livelli di competenza professionale in termini di innovazione:**

- a.1) capacità di introdurre nuovi "stili" nel taglio;
- a.2) capacità di presentare nuove proposte in acconciature e make-up.

#### **b) rafforzamento del livello di capacità organizzativa e gestionale, anche in termini di miglioramento dell'autonomia economica.**

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

### **3. Indicatori di risultato relativi all'operatore locale di base**

#### **a) Livello di competenza professionale:**

- a.1) capacità di interazione socio-educativa;
- a.2) capacità di supporto socio-economico.

#### **b) livello di capacità organizzativa e gestionale rispetto all'attuazione del progetto.**

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

## **Sostenibilità futura**

Un criterio importante che ha decretato la scelta di questo progetto, oltre a quello della riproducibilità, consiste nell'aver valutato che il progetto stesso garantisce una vita futura, autonoma, nonché indipendente dall'apporto messo a disposizione dalla cooperazione decentrata, pure necessario per l'avvio iniziale. Naturalmente, oltre alla sostenibilità economica, sarà utile valutare anche le prospettive complementari di una sostenibilità socio-culturale.



### 3.7 Progetto pilota: "Fiori di Campo"

**Premessa:** Ahmed Abu Lebdeh Abu Ramik è un ex insegnante che svolge attualmente la sua attività di floricoltore nell'area di Jenin. Presso di lui sarà attivato un progetto per la conoscenza delle principali tecniche di semina e coltivazione di fiori e piante ed ortaggi. In collaborazione con il fioraio Azam, sarà possibile sperimentare ulteriori tecniche di composizione floreale. Egli inoltre, col suo passato da insegnante, potrà collaborare a progetti educativi, soprattutto per l'attivazione di piccole serre e orti didattici.

**Oggetto:** L'attività teorico-pratica prevista in questo progetto è destinata alla formazione di giovani che dovranno essere in grado, al termine dello stage, di seguire le varie fasi della coltivazione di fiori, piante ed ortaggi. Tale progetto è naturalmente connesso ai progetti *L'Artifioraio e Forme ConCrete*.

#### **Destinatari**

**Diretti:** 3/4/5 giovani, il floricoltore, l'operatore locale di base

**Indiretti:** fornitori, famiglie dei soggetti coinvolti, clienti

**Attività previste:** Apprendimento delle tecniche relative alle diverse fasi della coltivazione di fiori, piante ed ortaggi - Analisi degli elementi principali della gestione del laboratorio

**Durata:** 4 mesi (5 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, per un totale di 170 ore); il relativo cronogramma è previsto nell'accordo definitivo concordato col floricoltore.

#### **Costi:**

La somma disponibile per l'intera durata del progetto pilota è di € 900,00 così ripartiti:

- a) fino a € 500,00 a favore del floricoltore, per acquisto materie prime e/o attrezzature;
- b) fino a € 250,00 a favore del gruppo dei tirocinanti, per dotarli di strumenti in comodato d'uso gratuito (in caso di valutazione finale favorevole, la proprietà di tali strumenti passerà al tirocinante);
- c) € 150,00 totali per l'operatore sociale di base, suddivisi per quote mensili.

#### **Gestione del guadagno derivante dalla vendita dei prodotti:**

Il guadagno derivante dalla vendita dei manufatti prodotti dai giovani sarà così ripartito:

- 40% al floricoltore
- 40% ai giovani
- 20% per il "fondo solidale" (parte della "cassa progetti futuri" gestita dal "gruppo di formazione" per permettere ad altri giovani di partecipare a simili esperienze)



## **Indicatori di risultato**

### **1. Indicatori di risultato relativi ai giovani**

#### **a) livello di competenza professionale:**

a.1 acquisizione di tecniche di base relative alle diverse fasi della coltivazione;

a.2 realizzazione di un prodotto finito (scelta materie prime, produzione, vendita);

b) livello di conoscenza dei problemi dell'organizzazione e della gestione.

Per la rilevazione degli obiettivi mensili raggiunti ed indicati nei cronogrammi, saranno predisposte semplici schede mensili per ogni tirocinante, curate dall'operatore locale e dal floricoltore, per quanto di rispettiva competenza.

I "pesi" di ogni indicatore di risultato saranno preventivamente determinati dal floricoltore.

### **2. Indicatori di risultato relativi al floricoltore**

#### **a) livelli di competenza professionale:**

a.1) capacità di utilizzare tecniche di base tradizionali;

a.2) valorizzazione della produzione locale.

b) rafforzamento del livello di capacità organizzativa e gestionale, anche in termini di miglioramento dell'autonomia economica.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

### **3. Indicatori di risultato relativi all'operatore locale di base**

#### **a) Livello di competenza professionale:**

a.1) capacità di interazione socio-educativa;

a.2) capacità di supporto socio-economico.

b) livello di capacità organizzativa e gestionale rispetto all'attuazione del progetto.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

## **Sostenibilità futura**

Un criterio importante che ha decretato la scelta di questo progetto, oltre a quello della riproducibilità, consiste nell'aver valutato che il progetto stesso garantisce una vita futura, autonoma, nonché indipendente dall'apporto messo a disposizione dalla cooperazione decentrata, pure necessario per l'avvio iniziale. Naturalmente, oltre alla sostenibilità economica, sarà utile valutare anche le prospettive complementari di una sostenibilità socio-culturale.



### 3.8 Progetto pilota: "Profumo d'Ulivo"

**Premessa:** Fatima Sheeh produce saponi, creme, essenze e olii per il corpo, il tutto a base di olio di oliva, nel suo laboratorio in città. Presso di lei potrà attivarsi un progetto-pilota destinato all'acquisizione di tecniche produttive e sperimentazione di prodotti innovativi (saponi con essenze, saponette decorative con fiori secchi, ecc.), anche in relazione ad altri artigiani coinvolti.

**Oggetto:** L'attività teorico-pratica prevista in questo progetto è destinata alla formazione di giovani che dovranno essere in grado, al termine del corso, di realizzare saponi e altri prodotti cosmetici a base di olio di oliva con eventuali accostamenti floreali che diano vita a composizioni con fiori secchi. Questo progetto ha una possibile connessione col progetto *L'Artifioraio*.

#### **Destinatari**

**Diretti:** 3/4/5 giovani, l'artigiana, l'operatore locale di base

**Indiretti:** fornitori, famiglie dei soggetti coinvolti, clienti

**Attività previste:** Ideazione - Produzione - Decorazione - Procedure d'acquisto e di vendita - Analisi degli elementi principali della gestione del laboratorio

**Durata:** 4 mesi (5 incontri settimanali di 2 ore ciascuno, per un totale di 170 ore); il relativo cronogramma è previsto nell'accordo definitivo concordato con l'artigiana.

#### **Costi:**

La somma disponibile per l'intera durata del progetto pilota è di € 900,00 così ripartiti:

- a) fino a € 500,00 a favore dell'artigiana, per acquisto materie prime e/o attrezzature;
- b) fino a € 250,00 a favore del gruppo dei tirocinanti, per dotarli di strumenti in comodato d'uso gratuito (in caso di valutazione finale favorevole, la proprietà di tali strumenti passerà al tirocinante);
- c) € 150,00 totali per l'operatore sociale di base, suddivisi per quote mensili.

#### **Gestione del guadagno derivante dalla vendita dei prodotti:**

Il guadagno derivante dalla vendita dei manufatti prodotti dai giovani sarà così ripartito:

- 40% all'artigiana
- 40% ai giovani
- 20% per il "fondo solidale" (parte della "cassa progetti futuri" gestita dal "gruppo di formazione" per permettere ad altri giovani di partecipare a simili esperienze)



## **Indicatori di risultato**

### **1. Indicatori di risultato relativi ai giovani**

#### **a) livello di competenza professionale:**

a.1 acquisizione di tecniche di base (ideazione, produzione, decorazione);

a.2 realizzazione di un prodotto finito (scelta materie prime, produzione, vendita);

b) livello di conoscenza dei problemi dell'organizzazione e della gestione.

Per la rilevazione degli obiettivi mensili raggiunti ed indicati nei cronogrammi, saranno predisposte semplici schede mensili per ogni tirocinante, curate dall'operatore locale e dall'artigiana, per quanto di rispettiva competenza.

I "pesi" di ogni indicatore di risultato saranno preventivamente determinati dall'artigiana.

### **2. Indicatori di risultato relativi all'artigiana**

#### **a) livelli di competenza professionale in termini di innovazione:**

a.1) capacità di elaborare prototipi;

a.2) capacità nell'immissione sul mercato di nuovi prodotti.

b) rafforzamento del livello di capacità organizzativa e gestionale, anche in termini di miglioramento dell'autonomia economica.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

### **3. Indicatori di risultato relativi all'operatore locale di base**

#### **a) Livello di competenza professionale:**

a.1) capacità di interazione socio-educativa;

a.2) capacità di supporto socio-economico.

b) livello di capacità organizzativa e gestionale rispetto all'attuazione del progetto.

La valutazione relativa al raggiungimento dei risultati ottenuti, rispetto ai risultati attesi, sarà compito del "gruppo di formazione".

## **Sostenibilità futura**

Un criterio importante che ha decretato la scelta di questo progetto, oltre a quello della riproducibilità, consiste nell'aver valutato che il progetto stesso garantisce una vita futura, autonoma, nonché indipendente dall'apporto messo a disposizione dalla cooperazione decentrata, pure necessario per l'avvio iniziale. Naturalmente, oltre alla sostenibilità economica, sarà utile valutare anche le prospettive complementari di una sostenibilità socio-culturale.



#### 4. Progetti pilota in sede Sharek

##### 4.1 Progetto pilota: "Dire, fare, giocare"

**Premessa:** Durante gli incontri svolti nel periodo di permanenza nella città di Jenin, alcuni hanno riguardato l'area socio-educativa, con una particolare sottolineatura per quanto riguarda la fascia della prima infanzia.

Per quanto è stato possibile constatare, la proposta educativa destinata a questa fascia d'età appare piuttosto limitata, ancora molto affidata alle famiglie, o all'iniziativa privata che in molti casi risulta fortemente inadeguata. Sappiamo essere in atto, in questo periodo, in alcuni villaggi nell'area di Jenin, progetti di formazione per educatrici coordinati dall'ong modenese Nexus, in partenariato con una struttura locale.

Sono inoltre parse molto difficili le condizioni del reparto pediatrico dell'ospedale cittadino e del centro di assistenza sanitaria del quartiere Al-Sharquia, nei quali quasi inesistente è la cura dell'aspetto pedagogico della degenza dei piccoli pazienti.

In questo panorama, ci hanno favorevolmente colpito l'esperienza ed il modello educativo del centro per l'infanzia adottato dall'associazione "Not to forget", che opera all'interno del campo profughi di Jenin ed è coordinato da Mostaham Salameh. La conoscenza di queste diverse situazioni, l'emergere delle diverse necessità e competenze, ha stimolato la formulazione della proposta del progetto pilota "Dire, fare, giocare". Questo, attraverso la disponibilità del Centro Sharek a sostenerlo come uno dei propri progetti interni, potrebbe diventare un modello educativo di riferimento, particolarmente interessante e di possibile applicazione anche in contesti non istituzionalmente educativi ma che necessitano di un supporto pedagogico, come appunto un reparto pediatrico o una struttura sanitaria che accolgono piccoli pazienti.

**Oggetto:** Il progetto "Dire, fare, giocare", condotto all'interno del Centro Sharek, intende proporre un percorso destinato alla formazione di operatori volontari in ambito socio-educativo, in grado di gestire sia la conduzione sia l'organizzazione di interventi educativi in contesti extra-scolastici. In particolare, come accennato nella premessa, il gruppo di volontari potrà svolgere attività nel reparto pediatrico ospedaliero o in strutture sanitarie cittadine, con modalità e tempi di frequenza stabiliti in accordo con le direzioni sanitarie. Il progetto potrà essere messo in correlazione con "Baba Geppetto", poiché il lavoro previsto con il falegname Mansour Zakarni, potrà sostenere alcune attività e/o oggetti utili al lavoro dei volontari (contenitori per libri, per giochi, etc., che potranno diventare sia supporti fissi, ad esempio da collocare nel reparto pediatrico, sia mobili, che gli operatori potranno portare con sé di volta in volta nelle loro attività). "Dire, fare, giocare" potrà avere, inoltre, la collaborazione della ludoteca comunale, nella figura dell'operatrice Nehaya Fahmawe, per quanto riguarda la scelta di materiale ludico didattico, già disponibile (Es.: libri donati, giochi in dotazione ed altro materiale acquisito attraverso forme di prestito d'uso).



**Destinatari:** Circa 20 giovani, in possesso del diploma di laurea (o laureandi) o di scuola superiore in area socio-educativa.

Potranno essere previsti uno o due operatori locali di base che seguano il gruppo e/o una figura di maggior rilievo, come un super-visore stabilito all'interno del gruppo di formazione.

**Costi:** Il progetto dispone di un budget di circa 750,00 euro così suddivisi:

- Contributo per formatori
- Contributo per operatori locali di base
- Materiali di cancelleria
- Costi connessi alle attività di laboratorio

**Durata:** 4 mesi (con incontri bisettimanali di 3 ore ciascuno, per un totale di 100 ore, comprensive degli incontri di presentazione).

**Attività:** Il progetto pilota sarà articolato in attività di formazione teorica ed in attività di tirocinio, con modalità organizzative da concordare (così come i cronogrammi di attività) con i formatori.

Sono previste, infatti, figure professionali quali educatori esperti, formatori in conduzione di gruppi, psicologi, pediatri ed infermieri pediatrici. Le principali attività formative riguarderanno una breve ricognizione delle principali tappe dello sviluppo cognitivo ed emotivo-affettivo dell'età evolutiva: accenni alle principali psico-patologie e malattie fisiche ed organiche dell'età evolutiva, tecniche di animazione di gruppo, strutturazione di attività ludiche in contesti ospedalieri, esercitazioni guidate, simulazioni, tirocinio in struttura.

**Indicatori di risultato:** Per le particolari caratteristiche del progetto, la costruzione di idonei "indicatori" sarà dedotta dallo svolgersi delle attività di formazione.

**Sostenibilità futura:** Il progetto potrà svilupparsi come base di attività e formazione costante per nuovi volontari e come stimolo ad attività formative specifiche destinate ad insegnanti.



## 4.2 Progetto pilota: "Memoria Viva"

**Premessa:** La storia della nazione palestinese e la memoria collettiva che ne deriva soffrono inevitabilmente del conflitto e dell'occupazione israeliana. In conseguenza di ciò la narrazione è molto influenzata da un nazionalismo identitario che spesso non contempla la vicenda quotidiana del paese reale. Per poter coadiuvare la cronaca ufficiale (necessariamente nazionale) con la cronaca locale (e quindi familiare, personale) è possibile creare una banca dati basata su interviste effettuate dai giovani del Centro Sharek agli anziani che, per forza di cose, sono testimoni diretti della storia palestinese del Novecento.

**Oggetto:** Il progetto "Memoria Viva", condotto all'interno del Centro Sharek, intende proporre un percorso destinato alla formazione di operatori volontari in ambito socio-educativo, in grado di creare un archivio storico con banca dati audio-visiva, frutto dell'incontro tra storiografia da un lato e, dall'altro, narrazione in prima persona da parte di coloro che hanno vissuto i medesimi eventi storici. Tale lavoro di ricerca, diretto prioritariamente alla popolazione palestinese, può essere utilizzato da scuole, università, associazioni ed enti istituzionali. In particolare, potrà costituirsi presso il Centro Sharek (anche attraverso la collaborazione con la biblioteca comunale) un "Gruppo di ricerca" allo scopo di dar vita ad un "Centro di documentazione" sui temi della memoria e dell'informazione attraverso la raccolta di interviste, la produzione di documentari e l'attività giornalistica. Inoltre potranno rendersi utili le competenze acquisite dai giovani per documentare lo svolgimento degli altri progetti-pilota presso gli artigiani.

**Destinatari:** Circa 20 giovani, in possesso del diploma di laurea (o laureandi) o di scuola superiore nelle aree umanistica e della comunicazione.

Potranno essere previste una o due figure professionali che seguano i diversi gruppi a seconda delle differenti articolazioni tematiche e/o una figura di maggior rilievo, come un super-visore stabilito all'interno del gruppo di formazione.

**Costi:** Il progetto dispone di un budget di circa 750,00 euro così suddivisi:

- Contributo per formatori
- Contributo per operatori locali di base
- Costi connessi alle attività di laboratorio ed esterne

**Durata:** 4 mesi (con incontri trisettimanali di 2 ore ciascuno, per un totale di 100 ore, comprensivi degli incontri di presentazione).

**Attività:** Il progetto pilota sarà articolato in attività di formazione teorica e di tirocinio, con modalità organizzative da concordare (così come i cronogrammi di attività) con i formatori.



Sono previste, infatti, figure professionali quali operatori radiotelevisivi, giornalisti, ricercatori universitari. Le principali attività formative riguarderanno una breve trattazione delle principali tecniche di produzione audio-visiva e di formazione giornalistica, nonché la metodologia di ricerca storiografica e di recupero della tradizione orale. L'apprendimento teorico verrà completato da esercizi di laboratorio presso il Centro Sharek e i locali di Farah TV, e da attività sul territorio. Si sono resi disponibili alla collaborazione professionale Ali Samoudi, giornalista di Al-Quds (oltre che collaboratore di Al-Jazeera e cameraman di Reuter), e Fathi Natour, produttore televisivo proprietario di Farah TV e di un'emittente radio.

**Indicatori di risultato:** Per le particolari caratteristiche del progetto, la costruzione di idonei "indicatori" sarà dedotta dallo svolgersi delle attività di formazione.

**Sostenibilità futura:** Il progetto potrà svilupparsi come base di attività e formazione stabile per nuovi volontari e come stimolo ad attività formative specifiche destinate ai giovani.

## Conclusioni

Il presente studio di fattibilità è l'elaborato scritto dell'incontro di una metodologia di lavoro condivisa all'interno del gruppo di formazione italo-palestinese durante il primo mese di compresenza a Jenin; tale esito è stato validato dai due gruppi di lavoro (palestinese e italiano).

Nei mesi di Giugno e Luglio i membri palestinesi del gruppo di formazione saranno impegnati a Jenin nella formazione degli operatori locali di base selezionati nel mese di Maggio; contemporaneamente individueranno i giovani destinatari e concerteranno con gli artigiani la messa a punto dei termini degli accordi riguardanti i progetti-pilota.

Nei prossimi due mesi di compresenza a Jenin (tra Settembre e Novembre), oltre a seguire lo svolgimento dei progetti-pilota, il gruppo di formazione valuterà anche la possibilità di avviare relazioni tra omologhi dei rispettivi territori.

Jenin - La Spezia, Giugno 2009